

## NEWSLETTER

Milano e la Lombardia sono stati fortemente colpiti dal coronavirus e perciò le nostre attività didattiche in presenza sono state interrotte da metà febbraio. Questa grave situazione ha comportato dei riflessi nell'organizzazione delle attività del progetto COOL, perché alcune attività devono essere rinviate a momenti più favorevoli ed altre devono svolgersi online.

Giuseppe Licata con la collaborazione di un'insegnante madrelingua, ha tradotto tutte le sezioni e le stringhe di Multidict in serbocroato. Questa strada apre ad una disseminazione interessante verso l'est Europa, ma i viaggi in uscita dall'Italia attualmente non si possono attuare e quindi questa disseminazione dovrà attuarsi in tempi migliori.

Inoltre, Giuseppe Licata, Alessandro Pizzoccheri e Alessandra Tagliabue avevano previsto un seminario di presentazione del progetto COOL alle scuole della città di Milano, che non può aver luogo in quanto sussiste il divieto di muoversi dalla propria abitazione e non avrebbe la stessa efficacia se svolto online.

Tuttavia, il progetto non si è fermato.

Chi tra di noi si è ammalato, purtroppo, ha guidato gli studenti ad utilizzare immediatamente in autonomia le proprie units di storia dell'arte pubblicate in CLILSTORE. In questo modo la sua didattica non si è interrotta,

Alcuni docenti di LSSEV stanno utilizzando le units prodotte nell'ambito delle lezioni a distanza.

Albalisa Azzariti, come dirigente scolastico, ha avviato un gemellaggio volto allo scambio di materiali didattici e di condivisione di esperienze con un istituto superiore collocato nelle Alpi Trentine; poiché in quell'istituto si parlano quattro lingue (italiano, tedesco, ladino e cembro) ha proposto uno sviluppo di Multidict su queste lingue al collega dirigente scolastico. Indubbiamente sarà più facile effettuare una disseminazione quando sarà possibile incontrarsi.

Nel frattempo, il team italiano si è riunito ed ha formulato alcune ipotesi di lavoro.

Si sente però anche la necessità di sentirsi vicini e di trasmetterci reciprocamente calore umano.

Perciò si è lavorato sugli obiettivi di lavoro, ma anche ragionato sull'importanza di fare squadra, soprattutto in questo triste e difficile periodo, utilizzando i mezzi telematici per trasmetterci reciprocamente sostegno e fiducia nel futuro.

